

Buon cammino (dal lunedì al venerdì)

23 febbraio - Martedì della terza settimana

Mattutino Idiómelon del giorno.

Ἡμαρτον ὁμολογῶ σοι Κύριε, ὁ ἄσωτος ἐγώ, οὐ τολμῶ ἀτενίσαι εἰς οὐρανὸν τὸ ὄμμα· ἐκεῖθεν γὰρ ἐκπεσὼν, ἐγενόμην ἄθλιος. Ἡμαρτον εἰς τὸν οὐρανὸν καὶ ἐνώπιόν σου, καὶ οὐκ εἰμι ἄξιος κληθῆναι υἱός σου, ἐμαυτὸν ἀποκηρύττω, οὐ χρήζω κατηγορῶν, οὐδὲ πάλιν μαρτύρων, ἔχω θριαμβεύουσάν μου τὴν ἀσωτίαν, ἔχω στηλιτεύουσαν τὴν φαύλην πολιτείαν, ἔχω καταισχύνουσαν τὴν παροῦσάν μου γύμνωσιν, πρὸς ἐντροπὴν δὲ τὰ ῥάκη, ἃ περιβέβλημαι. Εὐσπλαγχνε Πάτερ, Υἱὲ μονογενές, τὸ Πνεῦμα τὸ ἅγιον, μετανοοῦντά με δέξαι, καὶ ἐλέησόν με.

Ho peccato! * Te lo confessa, Signore, questo dissoluto. * Non oso alzare gli occhi al cielo: * perché di là decaduto * sono divenuto uno sventurato: * ho peccato contro il cielo e contro di te: * non sono piú degno di essere chiamato tuo figlio. * Ti svelo me stesso, * non ho bisogno né di accusatori né di testimoni: * la mia dissolutezza, eccola in trionfo, * la mia cattiva condotta è pubblicamente esposta a mia infamia, * la mia nudità è qui per confondermi, * e mi sono di vergogna gli stracci di cui sono cinto. * Padre pietoso, Figlio Unigenito, Spirito santo: * accogliami pentito e abbi pietà di me.

Vespro Idiómelon.

Πατέρα σε τὸν Κτίστην, ἐπιγράφεσθαι τολμῶ Κύριε, ζῶν ὑπάρχων γηγενές, τῆς σῆς μετέχων εἰκόνας, κἂν τῆς υἰοθεσίας διήμαρτον, ἀσώτως βιώσας, καὶ τῇ λήθῃ τῶν σῶν δωρεῶν, ἐκδαπανήσας τὴν περιουσίαν. Μὴ οὖν ἀποκηρύξῃς με, ὁ τὸν σὸν εὐδοκήσας Υἱὸν μονογενῆ, Σταυρὸν ὑπὲρ ἐμοῦ σαρκί, καὶ θάνατον ὑπομεῖναι, ἀλλὰ βελτιώσας, οἰκείωσον σαυτῷ Φιλάνθρωπε.

Oso, Signore, * attribuire a te, il Creatore, * il titolo di Padre, * perché sono un vivente nato dalla terra * partecipe della tua immagine, * anche se ho peccato contro questa figliolanza, * perché ho vissuto da dissoluto * e, dimentico dei tuoi doni, * ho sperperato tutta la mia sostanza. * Tu dunque non ripudiarmi, * tu che hai voluto che il tuo Unigenito Figlio * per noi subisse nella carne la croce e la morte: * ma, rendendomi migliore, * accogliami come tuo familiare, * o amico degli uomini.